

Convegno sabato 27 maggio

**LABORATORIO:** Annunciare narrando e servendo, l'umano.

**Gruppo numero 1:** 5 componenti, più 2 animatori.

**Diocesi rappresentate:** Lucca, Arezzo, Firenze, Pisa e Pescia

- 1) Quali sono le dinamiche di incontro che ho sperimentato nella mia vita e quali possono aiutarci a vivere in famiglia, al lavoro, in gruppo, in parrocchia?

Partire sempre dall'insegnamento fondamentale che ci è stato dato, pensare prima agli altri poi a se stessi. L'incontro inteso come incontrare il nostro prossimo e il nostro prossimo non si sceglie. Incontrare è entrare in contatto con le persone. Fare proprio questo insegnamento e riportarlo in ogni situazione e occasione della vita, così da rimanere se stessi senza distinzioni. Il vero incontro quello con la "I" maiuscola però è una scommessa, una sfida con se stessi, richiede la disponibilità e il coraggio di mettersi in gioco. Occorre sporcarsi le mani ed essere coerenti tra il fare e l'essere, solo così è possibile non cedere al compromesso e vivere appieno la bellezza della relazione umana. Relazione che però per essere completa e appagante necessita di attenzioni costanti, di cura e di tempo da dedicarsi.

- 1) I miei gesti di carità qui sul territorio e con i più lontani, sono occasioni di incontro?

Se si considera incontrare certe persone come dono della provvidenza, ogni volta che incrociamo gli occhi del nostro prossimo, stiamo agendo nei suoi confronti. Agire inteso come passo successivo al fare qualcosa. Ci vuole cura nell'incontro e un'apertura da parte dell'altro ad essere incontrato. Cosa che può anche non succedere, per cui non bisogna mai aspettarsi niente in cambio, solo così uscendo dalla condizione di benefattore e mettendosi sullo stesso piano dell'altro, si comprende il dono dell'incontro. La carità diventa occasione di incontro, quando si riesce ad andare oltre il bisogno fisico o materiale e a soffermarsi sulla persona.

- 1) Cosa posso fare perché lo diventino sempre di più?

Passare dalla solidarietà alla fraternità tra persone.

Dare dignità all'altro in ogni occasione della nostra vita.

Riuscire a superare le barriere dell'apparenza per incontrare la vera sostanza dell'essere umano.

- 1) Quali spazi e occasioni di incontro possibili per un cammino comune tra Missio/ Caritas / Migrantes?

La nostra proposta parte dalle esperienze concrete messe in pratica da due Diocesi, Lucca e Arezzo e si articola su due fronti.

- Una serie di incontri sul tema dell'accoglienza organizzati dagli operatori dei tre uffici nelle varie zone pastorali delle Diocesi. Serate di confronto e formazione, con momento conviviale di condivisione. (esperienza fatta dalla diocesi Di Arezzo)
- Incontri nelle scuole su temi attuali di accoglienza e immigrazione come proposto dalla Diocesi di Lucca.

**Post Scriptum:** dal gruppo emerge una considerazione che ci è stato chiesto di riportare:

Perché non è stato inserito nel programma del convegno un focus sulle buone pratiche scaturite dal convegno dello scorso anno? Per capire se e quali erano state messe in atto. Oppure per capire quali difficoltà fossero state riscontrate nell'attuazione di queste pratiche.